

Discorso di Ingrao al grande incontro elettorale di Amsterdam

Dopo tre giorni di dibattito

Nobile lettera in difesa delle vittime

Deciso impegno degli emigrati a sostegno della lotta del PCI

La manifestazione comunista ha visto accorrere i lavoratori a centinaia dall'Olanda, dal Belgio e dal Lussemburgo - «Ambasciatori» della linea unitaria del partito per risanare l'Italia - Oggi comizio a Colonia

Dal nostro inviato
AMSTERDAM, 8. A centinaia, dalla periferia di Rotterdam, dall'Aja e da Rotterdam, dai centri della piccola industria del nord dell'Olanda e dalle grandi concentrazioni dell'emigrazione italiana in Belgio, Bruxelles, Alen, Charleroi, i lavoratori italiani sono venuti oggi al primo grande incontro elettorale che il Pci ha organizzato fra i lavoratori italiani all'estero, con la partecipazione del compagno Pietro Ingrao, della direzione del Pci.

Il comizio è fissato per le 23.00 del pomeriggio in una sala modesta del centro di Amsterdam, al Roothaanhuis, che solo il lavoro e la fantasia dei compagni sono riusciti a fare risplendere e gridare con le parole d'ordine e i manifesti del partito. Ma assai prima dell'inizio della manifestazione, fuori delle porte del centro di Amsterdam, brulanti di giovani e di adulti che sciamano sotto il sole caldo approssimando del week-end nordico, questi turisti di eccezione fanno spicco, con le sperte della collana e i bambini, le famiglie intere che intrecciano i dialetti meridionali, i saluti dei compagni che si ritrovano e i richiami al lavoro per dare gli ultimi tocchi alla sala.

Parlando del gravissimo stato di cui soffre oggi l'economia italiana, Ingrao ha ricordato come, attorno agli anni cinquanta, De Gasperi e i dirigenti della Dc invitarono i braccianti di Puglia e di Calabria, i minatori siciliani, i disoccupati del Mezzogiorno, a emigrare nelle terre del nord, per dare il loro contributo alla ricostruzione e alla degradazione del territorio. Senonché una fatalità e addirittura un vantaggio economico, allora, cacciare milioni di uomini, di donne, di giovani dal sud. Oggi la «strana malattia» dell'economia italiana ha come sintomo più drammatico le cifre spaventose del deficit della bilancia alimentare, proprio perché allora quelle terre vennero abbandonate e quelle braccia vennero seccate: oggi l'Italia non produce abbastanza cibo per gli italiani, e si indebita fino all'inverosimile per importarlo. La posta in gioco il 20 giugno è quella di imporre una strada nuova, che apra le vie del futuro insieme al «candente» e all'operato, al giovane e alla donna, che rivalgano la produzione del paese, collegando lo sviluppo dell'industria a quello della scienza e dell'agricoltura. Ma per imboccare que-

sta strada occorre un governo nuovo, un nuovo potere in Italia. Dopo aver spiegato come i comunisti propongono a tutto il popolo italiano una via unitaria per sanare nel profondo guasti della crisi economica, morale e politica che scuote il paese, Ingrao si è rivolto ai nostri compagni emigrati come agli «ambasciatori» di questa nuova politica attorno alla quale vogliamo ottenere la comprensione e la solidarietà di tutti i popoli e i lavoratori d'Europa.

«Kissinger non vi permetterà di vincere la vostra battaglia in Italia», Rispondiamo — ha detto Ingrao — che nella nostra situazione non sta scritto che dobbiamo domandare agli USA il permesso di cambiare politica nel nostro paese. Ma, soprattutto, ricordiamo che l'America non è solo Kissinger, e che vogliamo far partire dall'Italia un segnale di rinnovamento valido per tutti i popoli d'Europa e d'America. Una Italia nuova che avanza in una Europa che cambia, e che guarda con amicizia agli USA e al popolo americano: questo è quello che vogliamo. Questo è il messaggio che i lavoratori italiani all'estero, questo esercito di prima fila nella battaglia per rinnovare il nostro continente, devono far comprendere ai loro compagni olandesi, belgi, tedeschi. Deve essere un messaggio di unità e di solidarietà che risponda alla grande e crescente domanda di socialismo che nasce dai giovani, dalle donne, dai lavoratori. Questo chiediamo a voi compagni e lavoratori emigrati, ha detto Ingrao ricordando il grande cammino percorso dai tempi delle persecuzioni anticomuniste, delle discriminazioni, delle persecuzioni di Scelba. Occhi lucidi di emozione e di entusiasmo, pugni chiusi nel saluto, e infine un applauso serenosante hanno salutato l'appello finale a tornare per il voto del 20 giugno: «Ve lo dico molto semplicemente — ha concluso Ingrao — abbiamo bisogno di voi, del vostro voto, della vostra capacità di convincere gli amici, le famiglie, i compagni rimasti in Italia. Ne abbiamo bisogno per il popolo italiano, per i nostri figli a cui vogliamo risparmiare il ripetersi della vostra tragedia, ne abbiamo bisogno per l'Italia». «Torneremo, torneremo, torneremo» hanno risposto in coro le cento e cento voci dei lavoratori e compagni dell'Olanda e del Belgio, uniti nel massimo consenso e simpatia di impegno, di fiducia e di lotta. Ingrao sarà domani a Colonia per l'annunzio incontro con i nostri emigrati nella Ruhr.

Vera Vegetti

Concluso a Stoccolma l'incontro tra 9 PC europei sull'economia

I partecipanti d'accordo sull'opportunità di intensificare la lotta contro l'inflazione e la disoccupazione — Contributo della delegazione italiana

In Francia oggi si vota a Tours

PARIGI, 8. Test elettorale legislativo importante domani e domenica prossima a Tours: gli 80 mila elettori della città sono chiamati alle urne per eleggere il successore del deputato conservatore Chassagne, dimissionario. Il principale candidato è il sindaco della città, Jean Royer, indipendente, appoggiato da gollisti e giscardiani. Contro Royer si presentano un candidato comunista, un candidato socialista, uno del gruppo governativo riformista e uno di Lotta Operaia. A sinistra si farà molta attenzione al risultato del primo turno perché ci si aspetta una conferma dell'orientamento elettorale a sinistra; conferme che sarebbe tanto più significativa in quanto espressa da una circoscrizione elettorale tradizionalmente favorevole ai partiti conservatori.

Uccisi cinque guerriglieri a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 8. La polizia argentina che a Buenos Aires informa che un «soversivo» appartenente alla organizzazione «Montoneros» ha perso la vita per lo scoppio di una bomba che portava con sé in un'automobile, a La Plata (capoluogo della provincia). Lo stesso comunicato della polizia riferisce di uno scontro a fuoco tra un gruppo di guerriglieri e le forze di sicurezza quando queste sono penetrate in un'abitazione «ospitata» a pochi passi del luogo del fatto precedente. Cinque guerriglieri sono stati inoltre uccisi in due guardie del distacco di polizia vicino all'aeroporto internazionale della capitale, a Ezeiza. La notizia è stata data dal comando di polizia.

Nel Nebraska Ford vuole «ricominciare»

OMAHA (USA), 8. Il presidente Ford ha cominciato oggi a Omaha, sua città natale, la campagna elettorale per la scelta del candidato alle presidenziali nello Stato del Nebraska dichiarando: «La lotta per ottenere la presidenza per i prossimi quattro anni comincia di nuovo proprio qui». Un'elezione primaria si svolgerà martedì prossimo nel Nebraska. Stato prettamente repubblicano. Ford, dopo le sue sconfitte nel Texas, Indiana, Alabama e Georgia a favore del concorrente repubblicano, Ronald Reagan avrebbe rivisto la sua strategia elettorale. Una sua sconfitta nel Nebraska potrebbe avere ripercussioni catastrofiche la settimana successiva alle primarie del Michigan. Stato che Ford ha rappresentato per 25 anni al Congresso.

Dal nostro inviato
STOCOLMA, 8. Una politica di larga intesa per risolvere la crisi e la proposta che il Pci rinnova nell'interesse dell'Italia e nel quadro della cooperazione internazionale mentre ribadisce il proprio impegno di lotta per cambiare l'attuale dannosa linea di politica economica. L'importanza della battaglia su tutti gli aspetti della crisi è stata particolarmente sottolineata alla conferenza dei partiti comunisti dei paesi capitalisti d'Europa convocata a Stoccolma su invito del Partito comunista svedese.

Il dibattito di tre giorni del Parlamento svedese aveva come tema: «L'inflazione e la politica dei redditi». L'incontro si è svolto nel quadro delle decisioni adottate nel gennaio '74 dalla conferenza di Bruxelles dei Partiti comunisti dell'Europa occidentale. Hanno partecipato ai lavori i rappresentanti in parte partiti comunisti di Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Italia, Nor-

vegia, Repubblica federale tedesca, Spagna e Svezia. La delegazione italiana era guidata dal compagno Eugenio Peggio, segretario del CESPES, ed era composta dai compagni Eugenio Somaini e Giancarlo Meroni.

Il comunicato finale rileva il valore dell'iniziativa e la ricchezza dell'approfondita discussione a cui ha dato luogo, presso i comunisti, il confronto di esperienze diverse che ha portato tutti i partecipanti a convenire «sull'opportunità di intensificare, nello spirito della conferenza di Bruxelles, la cooperazione nella lotta contro la crisi, l'inflazione e la disoccupazione nell'interesse dei lavoratori, delle masse popolari e del progresso sociale dei paesi dell'Europa».

Intervenendo nel dibattito conclusivo, il compagno Peggio ha passato in rassegna i risultati conseguiti in Italia negli ultimi anni sul terreno del salario e dell'occupazione e ha poi ancora una volta sottolineato l'esigenza inderogabile di cambiare indirizzo deflattivista e restrittivo per mettere in atto una politica nuova, verso un diverso ordine economico, nell'ambito di un rafforzato impegno di lotta per gli investimenti e l'occupazione.

Per questi obiettivi si battono le organizzazioni dei lavoratori mentre l'attuale rinnovo dei contratti ribadisce il loro impegno in questa direzione col riconoscimento del carattere non prioritario della lotta per l'aumento dei salari e nella sempre maggiore consapevolezza che gli interessi dei lavoratori si fondono oggi lottando per una nuova politica economica e quindi in piena coerenza con tutti gli impegni sindacali.

La conferenza di Stoccolma ha riaffermato l'interesse comune ad una nuova e coerente politica economica di insieme che affronti tutti gli aspetti della crisi nel quadro del controllo e della direzione democratica della difesa dell'occupazione e dei consumi sociali. I gruppi di lavoro hanno preso in esame i seguenti problemi: cause dell'inflazione arretrata; salari, profitti e inflazione nei diversi contesti nazionali; forme dirette e indirette della politica dei redditi; lotta contro l'inflazione.

La discussione, pur nella diversità delle esperienze e nelle differenze di valutazione, ha permesso una conoscenza reciproca migliore — come ha rilevato il compagno Paul Boccard del Pci — uno dei relatori dei gruppi di studio — ed ha consentito una importante convergenza sulla necessità di mettersi per cambiare le tendenze di fondo.

Antonio Bronda

L'ex presidente Heinemann contro il «Berufsverbot»

A Bonn «si perseguono dei difensori della democrazia» — Il 12 maggio a Kassel processo per il licenziamento di una insegnante comunista

BONN, 8. L'ex Presidente della Rft, Gustav Heinemann, ha preso apertamente posizione contro la persecuzione dei comunisti e dei militanti della sinistra, che vengono licenziati dalle amministrazioni statali e locali con l'applicazione della legge contro la presenza di «elementi radicali» nei pubblici impieghi: una legge che teoricamente dovrebbe colpire anche i neozionisti e gli estremisti di destra, ma che in realtà è stata concepita e applicata esclusivamente contro la sinistra. Si tratta

di una vera democrazia. Fra pochi giorni, il 12 maggio, data in cui il tribunale di Kassel si celebrerà il processo intentato da Silvia Gindog contro il governo regionale dell'Assia per essere stata licenziata dal servizio scolastico, dopo quattro anni di esilio, il licenziamento fu motivato con l'appartenenza di Silvia Gindog alla DkP e con la sua attività svolta in passato per l'abolizione del bando pronunciato nel 1956 contro il partito comunista (allora KPD). E' la prima volta che il «Berufsverbot» viene portato sul banco dell'accusa, in tribunale.

Vale la pena aggiungere che Silvia Gindog è la figlia di un noto combattente antifascista di Francoforte s/M. Peter, che è stato insignito due anni fa di un'alta decorazione francese per la sua «valerosa partecipazione alla lotta di liberazione in Francia». Dopo la guerra, la famiglia Gindog fu oggetto di vessazioni discriminatorie. Le autorità della Rft arrivarono a privare della cittadinanza Peter Gindog, che solo con un ricorso alla magistratura poté vedere restituiti i propri diritti.

Costa Gomes auspica un governo di larga coalizione
LISBONA, 8. Il presidente portoghese Costa Gomes auspica la formazione di un governo di coalizione formato dal Partito socialista e da almeno altri due partiti, uno «più a destra» (il PPD), l'altro «più a sinistra» (il PC). Lo afferma una precisazione verbale diffusa dalla presidenza della Repubblica a proposito di una notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo cui il capo dello Stato «avrebbe proposto ai dirigenti dei partiti politici la ammissione del Pci in una coalizione governativa».

La precisazione sottolinea che non si è trattato di una «opinione personale» di Costa Gomes.

LUCA FAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PERRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

iscritte al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIANI annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000, ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 16.900. ABBONAMENTO A 7 NUMERI ITALIANI annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefon. 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (in mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: feriali L. 1.000, festivo L. 1.350. Branded local Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana feriali L. 280; Firenze e provincia festivo L. 350; Toscana festivo L. 200; Napoli-Campania L. 150-200; Regione centro-sud L. 100-150; Milano e Lombardia: feriali L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna L. 275-300, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria L. 200-250; Modena L. 150-200, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia L. 150-250; Emilia Romagna L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Regione Emilia (solo feriali) L. 350, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte L. 160-230; Tre Venezie L. 120-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE L. 1.400 al mm. Microfilm ed. nazionale L. 500 per parola Italia internazionale L. 300. Centrosud L. 250 per parola partecipazioni tutto L. 250 per parola + 300 d.t. ogni edizione.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Nuove iniziative di solidarietà dei lavoratori italiani

TRE MESI DI LOTTA ALLA MICHELIN SPAGNOLA

Tre personalità democratiche scarcerate a Madrid - Il governo presenta un progetto di riforma elettorale che l'opposizione ha già giudicato inaccettabile perché perpetua il franchismo

Sono a Roma tre rappresentanti della fabbrica Michelin di Lasarte (San Sebastián) che hanno avuto un incontro con i dirigenti della Federazione unitaria dei lavoratori chimici. La fabbrica di Lasarte, una delle quattro che la società multinazionale Michelin ha in Spagna, è in sciopero da tre mesi per ottenere l'annullamento dei licenziamenti, che colpiscono in particolare gli attivisti sindacali e per aumenti salariali che compensino i forti aumenti dei prezzi. L'agitazione nelle fabbriche del gruppo Michelin è cominciata in gennaio quando il padronato ha voluto imporre un orario straordinario che portava a 48 le ore settimanali. La Michelin, oltre che in Francia ha fabbriche in Gran Bretagna, Italia, Germania federale, Spagna, Belgio, Olanda, Nigeria, Algeria, Vietnam e Canada. L'atteggiamento della società nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori è di totale chiusura. Da parte loro i lavoratori spagnoli, che si trovano a dover lottare nelle dure e difficili condizioni di privazione dei diritti sindacali e politici, rispondono al colosso Michelin con un'azione

democratica e di massa che sollecita e costruisce la solidarietà della popolazione. Come hanno detto i delegati di Lasarte la lotta viene condotta con assemblee giornaliere dei dipendenti, raccogliendo nelle più diverse forme (sfuggendo al controllo poliziesco) sottoscrizioni tra la popolazione. Quelle che si sta organizzando del movimento il fatto stesso che abbia potuto mantenersi per tre mesi (con i lavoratori senza salario) è un grande successo. I dirigenti della Federazione unitaria dei chimici hanno ricordato le manifestazioni di solidarietà attuate in Italia in aprile e hanno sottolineato come, anche in questo caso, si sia dimostrata la necessità di un coordinamento tra i movimenti sindacali dei paesi con presenza della multinazionale Michelin che permetta di condurre una lotta all'altezza del potere dell'avversario. Si tratta ora di preparare nuove iniziative di solidarietà dei lavoratori italiani con la coraggiosa lotta dei lavoratori spagnoli.

3 aprile per presunta partecipazione a una dimostrazione «illeale», ed ha presentato alle Cortes due progetti di legge per la riforma del sistema elettorale e dell'«organo» in modo da mantenere comunque il suo carattere di baluardo della reazione e del «continuismo» franchista. In particolare, 40 seggi su 285 verranno automaticamente assegnate a esponenti del «consiglio nazionale» del Movimento, uomini designati da Franco e depositari dell'eredità ultra-fascista (sono essi i componenti principali del famoso «bunker»). El País, il nuovissimo giornale di opposizione, ha già denunciato questo aspetto esplicitamente antidemocratico della legge. Felipe Gonzalez, segretario del partito socialista operaio (PSOE) ha detto che, in caso di referendum, l'elezione dovrebbe astenersi, perché votare contro sarebbe favorire l'immobilismo degli «ultras», ma votare a favore non si potrebbe, poiché la legge è inaccettabile. La legge, già nota nelle sue linee generali, è stata denunciata come una mistificazione da tutti i partiti di opposizione membri della coalizione «coordinamento democratico».

Madrid, 8. Il governo spagnolo ha ordinato la scarcerazione di tre note personalità arrestate il

Se "senti la primavera" per la tua casa...
Duco ha tutto quello che ti serve.
 Per farlo da te, se vuoi.

Pitture e vernici sempre innovative: facili da applicare, senza odori fastidiosi, non lasciano tracce sulle mani e sui pennelli.

DUCOTONE - Increspatura superlavabile: arreda le pareti della casa con colori materabili e resa eccezionale.

DULOX - Lo smalto più venduto in Italia ad alta qualità e resa per superfici in legno e metallo.

SERIDROL - Nuovo smalto all'acqua senza odori fastidiosi. Più facile da usare per legno e ferro.

DUPINGO - Smalto spray a rapida essiccazione, da colore alle cose di casa.

GRUPPO MONTEISON

DUCO
PITTURE E VERNICI